



GRUPPO FIAT

Pomigliano... Mirafiori, Melfi

Quello che si discute negli stabilimenti della più importante industria italiana riguarda il futuro dei diritti e delle condizioni di tutto il lavoro dipendente.

a pagina 3



DALLE AZIENDE

Fiom conquista gli accordi

Raggiunte intese aziendali alla TRW, alla Beretta e alla Redaelli di Gardone Val Trompia. Anche alla Lonati di Brescia firmato un accordo integrativo.

a pagina 4



INCHIESTA

Chi si spartisce la formazione?

Tangenti, truffe, poco lavoro. La formazione è una fabbrica di precari e disoccupati cronici. Una torta da 20 miliardi di euro in mano a partiti e sindacati.

pagina 7



Non si cancella la Fiom dalle fabbriche

Documento del Comitato Centrale

Federmeccanica ha scelto di avviare un confronto con Fim e Uilm per introdurre la derogabilità del Contratto nazionale, per procedure di sanzionabilità dei lavoratori delle Rsu e delle Organizzazioni sindacali, definire norme specifiche per il comparto dell'Auto che recepiscono i contenuti dell'intesa relativa allo stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco.

Federmeccanica ha contemporaneamente annunciato che intende comunicare il recesso del Contratto del 20 gennaio 2008. Il **Comitato Centrale** considera tale scelta un atto grave e irresponsabile che produce una pericolosa rottura democratica e punta a distruggere l'esistenza del Contratto nazionale che rimane la più importante conquista del movimento dei lavoratori e strumento di giustizia e coesione sociale.

Federmeccanica e Fiat, con il sostegno di Confindustria, hanno deciso con una sommatoria delle loro posizioni di proseguire nella pratica degli incontri e delle intese separate con sindacati minoritari nella categoria, impedendo alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici di decidere sul loro Contratto.

Il **Comitato Centrale** considera sbagliata e inaccettabile, inoltre, l'idea regressiva della Federmeccanica e della Fiat secondo la quale le imprese italiane per investire e reggere la competizione internazionale hanno bisogno di cancellare il Contratto nazionale, la contrattazione della prestazione lavorativa e di mettere in discussione l'attuale sistema dei diritti. Questo non avviene in nessun altro paese europeo.

Il **Comitato Centrale** della Fiom considera non più rinviabile la definizione di una legge sulla rappresentanza, rappresentatività e democrazia che riconosca il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori a decidere con il loro voto sulla validazione delle piattaforme e degli accordi sindacali.

Il **Comitato Centrale** della

Fiom dà mandato alla Segreteria nazionale di avanzare a Fim e Uilm la proposta di sospendere qualsiasi confronto con Federmeccanica per realizzare una consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici che verifichi tramite voto referendario l'esistenza di un mandato ad avviare una trattativa sulle sanzioni e sulla derogabilità del Contratto nazionale.

Il **Comitato Centrale** della Fiom chiama tutta l'Organizzazione al massimo impegno per la riuscita della manifestazione nazionale indetta a Roma per il 16 ottobre 2010, decide in risposta alle scelte di Federmeccanica le seguenti iniziative di mobilitazione e d'informazione nel rapporto con i lavoratori:

- Un pacchetto di 4 ore di sciopero che le Rsu e le Fiom territoriali dovranno articolare per realizzare assemblee nei luoghi di lavoro ed iniziative esterne di carattere pubblico;
- Rivendicare in ogni singola impresa la conferma dell'applicazione del Ccnl del 20 gennaio 2008 fino alla sua naturale scadenza, e ove necessario, dare corso anche alle più opportune azioni giuridiche.

Il **Comitato Centrale** della Fiom conferma la scelta di presentare la Piattaforma per il rinnovo del Ccnl 20 gennaio 2008 nei tempi, nella forma e con le modalità che saranno discusse e decise dall'Assemblea nazionale dei delegati e delle delegate che la Segreteria nazionale ha mandato di convocare non oltre il mese di gennaio 2011, prevedendo fin d'ora il più ampio coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tutto quanto sta succedendo (dalla legge Finanziaria, alle leggi sul lavoro, Fiat, precari scuola, blocco Rsu e Ccnl Pubblico impiego, deroghe al Ccnl) si configura come uno dei più gravi attacchi nella storia del nostro Paese ai diritti del lavoro e della Costituzione.

Il **Comitato Centrale** considera pertanto necessario che tutta la Cgil decida le forme più opportune di mobilitazione generale di tutti i lavoratori dipendenti e pensionati del nostro Paese.



APPUNTAMENTI D'AUTUNNO

Il Comitato Centrale della Fiom ha deciso, a partire dal mese di settembre, una serie di iniziative con l'obiettivo di unificare e dare visibilità nazionale e europea alle tantissime vertenze in difesa del lavoro, per difendere produzioni e occupazione, reddito e diritti, che sono in corso in tutta Italia e che devono ottenere risposte dalle istituzioni:

4 ORE di sciopero articolate in ogni territorio

29 settembre 2010 manifestazione dei sindacati europei:

I metalmeccanici della Fiom parteciperanno alla giornata di mobilitazione europea indetta dalla CES il prossimo 29 settembre per la difesa del lavoro e dei diritti sociali.

30 settembre, 1 ottobre 2010

BARI: Assemblea Nazionale per il Mezzogiorno

Nel mese di settembre la Fiom terrà a Bari la conferenza dei metalmeccanici per il mezzogiorno mettendo al centro dei propri lavori il tema della difesa del lavoro e della legalità.

16 ottobre 2010 - ROMA: Manifestazione nazionale metalmeccanici

Il Comitato Centrale ha indetto una manifestazione nazionale dei metalmeccanici il prossimo 16 ottobre, per il lavoro, i diritti, la democrazia, la riconquista del contratto nazionale.

Alla pratica sindacale e all'iniziativa della Fiom guarda tutto il mondo del lavoro in Italia, ai metalmeccanici si rivolgono ampi settori di società civile che vedono nelle nostre lotte, e nei nostri accordi, un'alternativa concreta e democratica di uscita dall'attuale situazione di crisi.

Per queste ragioni la nostra sarà una manifestazione aperta a tutti, una manifestazione rivolta a tutte le forze sociali di opposizione in questo paese.

Con la manovra aggiuntiva di 25 miliardi di fine luglio e i tagli già definiti con la legge finanziaria dello scorso dicembre

Il Governo ruba ai poveri

Continua, per l'occupazione, per i redditi, per lo stato sociale una situazione difficile.

Lo sciopero generale di quattro ore proclamato dalla sola Cgil, e di otto ore proclamato dalla Fiom, lo scorso 25 giugno è l'unica risposta di mobilitazione che è stata in campo per contrastare le iniziative di Confindustria ma anche le scelte del governo i cui provvedimenti insieme a quelli definiti a fine luglio con la manovra aggiuntiva di 25 miliardi e ai tagli già definiti con la legge finanziaria dello scorso dicembre, aggravano ulteriormente questa situazione.

I dati economici in Italia

La Banca d'Italia, nel bollettino economico, stima per il nostro paese una ripresa debole sostenuta solo dalla domanda di esportazione mentre si confermano i dati peggiorativi sulla disoccupazione, stimata al 9%, e sulla capacità di consumo e di spesa delle famiglie.

La disoccupazione in Italia riguarda tutto il sistema, il settore industriale, l'agricoltura, il mezzogiorno e colpisce soprattutto i giovani; in tutto il territorio nazionale le nuove assunzioni sono prevalentemente fatte con un contratto di lavoro precario.

La manovra economica del Governo

È concentrata su 10 miliardi di maggiori entrate, di cui 9 legate all'evasione fiscale con un rischio concreto e significativo sulla tenuta di queste entrate fiscali, e per 15 miliardi di tagli alle spese. Gli interventi definiti dal Governo a fine luglio non investono in occupazione, non destinano ulteriori risorse agli ammortizzatori sociali, ma tagliano i fondi alla ricerca e allo sviluppo e non affrontano la questione dell'evasione fiscale e del debito pubblico. Basta pensare che l'Istat ha stimato in Italia un'evasione tra i 255 e i 275 miliardi, pari al 17% della ricchezza prodotta (Pil) e per la prima volta in crescita dopo sei anni.

Siamo in presenza di tagli ai trasferimenti finanziari dallo Stato alle Regioni

Significano in primo luogo tagli alla spesa sanitaria che da sola assorbe quasi il 90% del bilancio di spesa delle Regioni. Inoltre i risparmi di spesa che il Governo ha previsto sono basati su tagli alla spesa pubblica e prevedono il blocco

della contrattazione nel pubblico impiego. Non verranno effettuati i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per il triennio 2011-2013 e un lavoratore pubblico nel triennio di riferimento 2011-2013 non potrà percepire un salario superiore a quanto percepito nel 2010. Per effettuare risparmi sulla spesa si prevede che dal 2012 sia innalzato per tutti i lavoratori del pubblico impiego, uomini e donne, il requisito della pensione di vecchiaia a 65 anni di età anagrafica.

Questi interventi si aggiungono alla riforma del pubblico impiego del ministro Brunetta

A partire dalla mancata stabilizzazione di migliaia di lavoratori precari e dalle scelte di esternalizzazione di servizi pubblici essenziali.

In questo modo si dequalifica e si precarizza ulteriormente tutta la struttura dei servizi pubblici che, oggi, sono sempre più fonte di speculazioni e guadagno per gli imprenditori privati.

L'esigenza ragionevole e condivisibile di razionalizzare la spesa e impedire gli sprechi maschera la scelta dello stato di ritirarsi dalla gestione della cosa pubblica e di affidare alle speculazioni dei capitali privati la gestione di aspetti fondamentali dei bisogni e dei servizi alla persona, la sanità, la scuola, l'acqua.

Gli interventi peggiorativi sulle pensioni

Con la manovra il governo interviene e peggiora l'attuale normativa sulle pensioni. Dal 1° gennaio 2011 è allungato per tutti, con l'introduzione della finestra mobile, il periodo per poter accedere alla pensione sia di vecchiaia che di anzianità.

I lavoratori dipendenti avranno diritto alla liquidazione dell'assegno pensionistico 12 mesi dopo la maturazione del requisito, per i lavoratori autonomi il diritto scatta 18 mesi dopo. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2015, saranno ulteriormente aumentati sia il requisito anagrafico necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia che il requisito della somma tra età e contributi per le pensioni di anzianità. Dal 1° gennaio 2015 infatti i requisiti per andare in pensione saranno peggiorati e aggiornati ogni tre anni in base a quello che statisticamente verrà definito come aumento della speranza di vita della popolazione.

Gli interventi peggiorativi sul-



le pensioni colpiscono i lavoratori oggi, nella attuale crisi economica e produttiva, ma soprattutto segnano e peggiorano il futuro di tutto il mondo del lavoro dipendente.

I partiti di governo hanno fatto pagare ai lavoratori e alle fasce deboli dei cittadini i costi del risanamento dei conti pubblici.

Non un euro è stato pagato da chi guadagna più di 100.000 euro

La Lega Nord che nei nostri territori ha raccolto ampi consensi dovrebbe chiedersi se ha mantenuto la promessa di difendere i lavoratori e i pensionati del nord o se invece ha favorito il loro impoverimento. Dovrebbe chiedersi se ha difeso gli interessi della piccola impresa o se invece in questa situazione di crisi ha aumentato le difficoltà in cui si trova.

La Confindustria sulla manovra ha espresso un giudizio positivo

La manovra colpisce il reddito e i diritti del lavoro dipendente sia privato che pubblico e contemporaneamente alle

imprese sono garantite maggiori agevolazioni e una maggior libertà d'impresa.

Con le "semplificazioni" previste l'imprenditore, per esercitare l'attività imprenditoriale, commerciale o artigianale potrà sostituire la richiesta, oggi necessaria, di ogni atto di autorizzazione, licenza, o concessione rilasciato dagli enti pubblici con una dichiarazione e potrà iniziare l'atti-

vità dalla data di presentazione della dichiarazione stessa sottraendosi alle necessarie verifiche preventive.

Le imprese sono agevolate anche nelle regole che definiscono il diritto dello stato nella riscossione delle tasse con l'introduzione della sospensione dell'atto impositivo (l'obbligo a pagare in caso di mancato pagamento) per tutto il processo di primo grado.

Sull'evasione fiscale non ci sono scelte che segnino un'inversione di tendenza

Se si esclude la reintroduzione del tetto che limita l'utilizzo del contante, reintroducendo una norma prevista dal precedente governo Prodi che era stata cancellata dall'attuale Governo. Confindustria con questa manovra ottiene dal Governo la conferma di una linea di sviluppo economico e produttivo senza vincoli ambientali e sociali (occupazione-reddito-diritti) per le imprese, e l'avvallo alla ricerca di produttività del sistema a scapito dei diritti dei lavoratori e delle risorse di tutti.

2

Ciò che si discute negli stabilimenti della Fiat riguarda il futuro dei diritti e delle condizioni di tutto il lavoro dipendente

Da Pomigliano a Mirafiori passando per Melfi

Quello che si discute negli stabilimenti del gruppo Fiat riguarda i lavoratori della Fiat ma interessa, oggi e nel futuro, tutto il lavoro dipendente. Non si discute di una situazione di crisi economica e produttiva; per tutto il 2011 sono confermati il calo delle vendite e il ricorso alla cassa integrazione in tutti gli stabilimenti del gruppo.

Vogliono definire oggi, quando questa crisi sarà superata, come e a quali condizioni si dovrà lavorare nel futuro; si utilizza la crisi per modificare le relazioni sindacali, attaccare i diritti dei lavoratori e definire nuovi rapporti di forza. La Fiat vuole imporre nei suoi stabilimenti italiani, e di conseguenza nel sistema industriale di tutto il settore dell'auto e dell'indotto, un quadro di relazioni industriali che consenta di scaricare sui lavoratori le disfunzioni del sistema e nel quale non si deve esercitare il conflitto sindacale, di qualunque natura e per qualsiasi motivo.

Fiat e Federmeccanica propongono al mondo delle imprese un modello di competitività nell'economia e sui mercati della globalizzazione: quella di cancellare la rappresentanza - autonoma, democratica e indipendente - degli interessi dei lavoratori e ridurla a una cassa di risonanza degli interessi dell'impresa che da sola compete, sui mercati, contro tutti gli altri.

Per realizzare questo obiettivo hanno scelto la strada degli accordi separati, il licenziamento dei delegati e degli iscritti Fiom, il ricatto dello spostamento delle produzioni.

Su Pomigliano si è realizzato uno scambio tra Fiat, Governo, Cisl e Uil, uno scambio che è stato riportato anche dai giornali, a partire dal Corriere della Sera.

Il 21 Aprile scorso, all'assemblea di Confindustria, Marchionne, Sacconi e Bonanni hanno fatto un incontro riservato e hanno raggiunto un accordo sulla chiusura dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, il trasferimento della Panda dalla Polonia a Pomigliano e l'accordo separato che garantisce l'investi-

mento di 700 milioni di euro, ma anche l'aumento dei ritmi di produzione sulle linee di montaggio, lo spostamento delle pause di riposo previste dagli accordi sindacali a partire dalla pausa mensa, l'aumento dei turni di lavoro da 15 a 18 dal lunedì al sabato, l'aumento delle ore di straordinario obbligatorio previste dal contratto nazionale da 40 a 80 ore, la penalizzazione dei lavoratori in malattia, le sanzioni economiche e disciplinari in caso di sciopero sia alle organizzazioni sindacali che lo proclamano che ai singoli lavoratori che aderiscono.

L'accordo separato di Pomigliano rappresenta un attacco ai diritti dei lavoratori, al Contratto nazionale, alle libertà costituzionali e ai diritti sindacali che non ha precedenti nella storia del movimento sindacale del dopoguerra. Dopo l'accordo separato la stessa Fiat ha organizzato il referendum tra i lavoratori, richiamandoli dopo molti mesi dalla cassa straordinaria, per garantire la partecipazione al voto, gli stessi capi linea sono intervenuti telefonando a casa dei lavoratori e chiedendo un plebiscito a favore dell'accordo separato e contro la posizione della Fiom. Il voto ha avuto ben altro esito: oltre il 40% degli operai, il 36,5% dell'insieme dei dipendenti, ha respinto il ricatto della Fiat.

È stato un vero insuccesso per l'azienda, Cisl e Uil che avevano puntato tutto sulla cancellazione della Fiom in fabbrica. Non a caso la Fiat, per sconfiggere l'opposizione dei lavoratori e della Fiom, punta a creare una nuova azienda nella quale assumere i lavoratori di Pomigliano ma con un diverso contratto di assunzione con i contenuti dell'accordo separato.

Stabilimento di Melfi

Nella notte tra il 6 e il 7 luglio a Melfi si è svolto uno sciopero unitario contro l'aumento ingiustificato dei ritmi di produzione, a questa iniziativa sindacale la Fiat ha risposto con il licenziamento



di un iscritto e di due delegati Fiom. Il 9 agosto il Tribunale del Lavoro di Melfi ha accolto il ricorso di denuncia di comportamento antisindacale presentato dalla Fiom Cgil di Potenza e ha ordinato all'azienda la reintegrazione dei due delegati e di un iscritto Fiom nel posto di lavoro. La Fiat, ad oggi, non ha reintegrato il lavoratore e i delegati licenziati, nonostante l'intervento dello stesso Presidente della Repubblica e la presa di posizione della Conferenza Episcopale Italiana.

Dove va il gruppo Fiat?

La Fiat ha licenziato delegati Fiom a Mirafiori e a Termoli, non ha pagato il conguaglio del premio di risultato a luglio, ha annunciato lo spostamento del nuovo modello di auto dallo stabilimento di Mirafiori allo stabilimento di Kragujevac in Serbia, estendendo in tutti gli stabilimenti un atteggiamento repressivo sulle condizioni di lavoro, con l'intensificazione della prestazione e l'aumento dei ritmi.

La Fiat a Melfi aumenta i cari-

chi di lavoro del 10%, a Cassino e in Sevel colpisce i lavoratori con centinaia di provvedimenti disciplinari, a Mirafiori dichiara che i nuovi modelli sono da definire in concorrenza con lo stabilimento serbo.

A Brescia

Nello stabilimento Iveco di via Volturno sono occupati 3.000 lavoratori, molti di più

sono, metalmeccanici o di altre categorie, quelli che indirettamente sono legati alle scelte industriali della Fiat.

In queste settimane in tutti gli stabilimenti dell'industria torinese ci sono stati scioperi articolati e lo sciopero generale del gruppo Fiat di 4 ore proclamato dalla Fiom Nazionale, che ha visto un'alta adesione in tutti gli insediamenti produttivi con un'adesione massiccia all'Iveco di Brescia superiore all'80%.

La Fiom chiede la riapertura del tavolo di trattativa per Pomigliano, il ritiro dei licenziamenti di delegati e lavoratori, il rispetto degli accordi aziendali con il pagamento delle somme a conguaglio del premio di risultato.

Ma la Fiom chiede anche un confronto sindacale serio sul futuro del gruppo automobilistico in Italia e la discussione sul piano industriale a fronte della separazione decisa da Fiat tra l'auto e gli altri settori del gruppo - Iveco e CNH (Case e New Holland) - per garantire prospettive industriali agli stabilimenti italiani, occupazione e produzioni nel rispetto dei diritti e del Contratto nazionale.



Raggiunte intese aziendali alla TRW, Beretta, Redaelli e alla Lonati

Con la Fiom si conquistano accordi

dalle
Fabbriche

TRW

Accordo sul piano industriale: è stato approvato dai lavoratori l'ipotesi di accordo sul piano industriale 2010/2015 e sul contratto aziendale.

Al referendum hanno partecipato 330 dei 398 aventi diritto, 179 i voti a favore, 146 i contrari, 4 le schede bianche e 2 le nulle.

Una trattativa difficile e complicata, sulle prospettive dello stabilimento di Gardone Val Trompia, con conseguenze sui livelli occupazionali; in TRW scade l'11 novembre 2010 l'accordo di solidarietà raggiunto per far fronte al calo dei volumi.

La direzione aziendale chiedeva un recupero di efficienza e produttività per garantire le nuove produzioni, lo sterzo elettrico, in sostituzione delle attuali, lo sterzo idraulico, per il quale è prevista una riduzione dell'applicazione sugli autoveicoli.

L'accordo raggiunto avrà validità fino al 31 agosto 2012 e prevede sulle prospettive, occupazionali e dello stabilimento, un piano di investimenti pari a 7,5 milioni di euro per il periodo 2010 - 2014 e la proroga del contratto di solidarietà per altri 12 mesi confermandone tutte le modalità.

Gli incrementi salariali definiti con l'accordo interessano le voci del consolidamento del precedente PdR, la rivalutazione economica del cottimo, il superminimo aziendale: il consolidamento del PdR è di 168 euro/mese erogato per intero anche nei periodi di sospensione in contratto di solidarietà, così come i premi IPG e Premio di produzione, il superminimo aziendale è di 20 euro lordi mensili per 13 mensilità, con incidenza su tutti gli istituti.

La rivalutazione del cottimo definisce un incremento della produttività legata ad un nuovo minimo di cottimo (da 1,80 a 1,84) al quale sono collegati 22 € mensili (parte fissa) ed il riconoscimento di 4,54 € medi per ogni punto di cottimo dal valore 1,85 al valore 1,92 (parte variabile), erogati mensilmente ai lavoratori diretti (rendimento individuale mensile raggiunto) e agli indiretti (in percentuale al rendimento medio mensile di cottimo).

Sui diritti l'accordo prevede il riconoscimento di 11 ore e 10 minuti/annue anche ai lavoratori nuovi assunti, salario altrimenti riconosciuto solo ai lavoratori in forza alla data della mensilizzazione della retribuzione definita dal Ccnl.

L'accordo inoltre, sugli orari di lavoro, conferma quanto già previsto negli accordi precedenti su turni e flessibilità con la possibilità di estende-

re, esclusivamente su base volontaria, il ricorso al 3° turno del sabato (18.00 - 24.00), previa informazione preventiva e motivata alla RSU, con la corresponsione di una indennità di turno di 82,50 euro lordi.

Beretta

è stato raggiunto un accordo sul piano industriale, con investimenti per 34 milioni di euro, la proroga, alle medesime condizioni, del contratto di solidarietà fino al 3 maggio 2011 e il rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto il 31 dicembre 2008.

L'accordo è stato votato da 626 su 841 lavoratori aventi diritto e approvato con 381 a favore 229 contrari, 16 schede bianche/nulle.

Il contratto aziendale rinnovato prevede, dal 1° gennaio 2010, la modifica del PdR scaduto di cui per 1.176 € annuali continua l'erogazione in acconti mensili, e gli importi residui di PdR con il premio produttività/qualità e premio produzione per complessivi 2.190,63 euro in 13 quote mensili con incidenza sul TFR.

L'accordo sugli aumenti salariali definisce un superminimo di € 40 per 13 mensilità, con incidenza su tutti gli istituti e la rivalutazione del cottimo di € 7,50 mensili a partire dal valore di rendimento 1.28 per i turnisti, dal valore di 1.33 per i normalisti e con un agganciamento in percentuale al rendimento medio mensile per i dipendenti non soggetti a cottimo. L'accordo integrativo aziendale avrà validità fino al 31 dicembre 2012 e rimarrà in essere fino a nuovo accordo.

Redaelli

ha rinnovato l'accordo aziendale scaduto il 31 dicembre 2009. L'accordo raggiunto, votato da 102 dei 145 addetti dello stabilimento di Gardone V.T., e approvato con 83 voti a favore e 19 contrari avrà validità fino al 31 dicembre 2012.

Sul salario prevede il consolidamento e la mensilizzazione della parte variabile del premio di risultato scaduto pari a 120 €, un nuovo premio di risultato pari a 1300 € dei quali 900 € garantiti sotto forma di anticipo mensile, un incremento a regime del superminimo collettivo aziendale pari a 35 € per 14 mensilità e il riconoscimento delle festività cadenti di sabato nella misura di 8 ore a partire dal 1° gennaio 2009 con un riconoscimento per l'anno 2009 di una tantum di 240 €.

La parte sui diritti definisce la conferma di 5 RSU, rispetto ai tre previsti dalla normativa, ed il riconoscimento di due RLS di cui uno aggiuntivo; un'ora di assemblea aggiuntiva a quelle previste dalla legge 300 da dedicare ai temi



della sicurezza e dell'ambiente di lavoro. Inoltre l'accordo conferma le parti normative previste negli accordi precedenti in tema di orario di lavoro, ambiente e sicurezza e contratti di lavoro atipici.

Lonati

ha rinnovato l'integrativo aziendale scaduto. L'intesa prevede il consolidamento di 852 euro del precedente PdR, la definizione di un nuovo PdR di 930 euro di cui 455 euro in acconti mensili e l'incremento del superminimo di 35 euro/mese per tredicesima mensilità.

È incrementata l'indennità di lavoro notturno al 30% dalle 18 alle 22 e al 46% dalle 22 alle 06 e con la retribuzione di giugno l'erogazione di una quota una tantum di 100 euro definita "premio Dinema 2010". Con l'accordo è elevata la quota del Faid a carico

dell'azienda, che complessivamente diventa di 4,50 euro/mese e il costo della mensa aziendale di sarà incrementato di 20 centesimi.

PONTEVICO

Alla Eural il 66% approva l'accordo

A fronte dell'esigenza di maggiori volumi di produzione, necessari per alimentare gli impianti dello stabilimento di Rovato, e di un aumento degli ordini l'Eural ha aperto, nel mese di giugno, un confronto con i lavoratori e il sindacato con la richiesta di un utilizzo degli impianti nella fonderia di Pontevico su 21 turni settimanali.

RSU, Fiom e Fim hanno sostenuto il confronto con l'azienda sulla base di un principio: individuare una soluzione, al problema produttivo posto dall'azienda condivisa dai lavoratori interessati. Nel corso delle numerose assemblee che hanno accompagnato lo svolgersi della trattativa si è quindi definito il mandato alla delegazione trattante: limiti e condizioni all'utilizzo degli impianti, indennità salariali e riduzione di orario, assunzioni certe e investimenti, decorrenza dell'intesa.

Il 2 settembre i lavoratori della Eural di Pontevico hanno approvato, con il 66% dei voti a favore, l'accordo raggiunto che prevede, per il periodo 1° ottobre 2010 - 31 dicembre 2011 il ricorso ai 20 turni settimanali con l'inserimento della 5° squadra. Entro il 31 dicembre 2011 il nuovo investimento è a regime e permetterà quindi di produrre i volumi necessari all'Eural con il ritorno ai 15 turni settimanali.

Nell'accordo sono inoltre definite le fermate collettive di dicembre 2010, agosto e dicembre 2011, i giorni di riposo collegati alle festività, il riconoscimento del PdR per il periodo dal 1° ottobre 2010 al 31 dicembre 2011. L'accordo prevede un investimento per 12 milioni di euro e l'assunzione di 25 lavoratori a tempo determinato con l'impegno a confermarli a tempo indeterminato entro la durata dell'accordo. L'orario di lavoro definito con l'accordo è di 32 ore settimanali pagate 40, con 8 ore di riduzione a carico dell'azienda, si sono inoltre definite significative maggiorazioni sui turni disagiati e il riconoscimento dell'intero Premio di Risultato per l'anno 2010 e 2011.



Con 54 accordi di solidarietà 6.900 lavoratori hanno trovato una strada alternativa

Lavoro e salario praticando la solidarietà

dalle
Fabbriche

Sono 54 gli accordi di solidarietà conquistati, per 6.900 lavoratori, una strada alternativa ai licenziamenti che salvaguarda il reddito; sono 90 le aziende industriali che sono ricorse, con accordo sindacale, alla cassa in deroga per 200 apprendisti che non hanno la copertura della cassa ordinaria e straordinaria.

Sono 338 le imprese artigiane con le quali abbiamo fatto l'accordo sindacale per il ricorso alla cassa in deroga, definendo un ammortizzatore sociale per i 3200 lavoratori privi della possibilità di copertura della cassa straordinaria e ordinaria.

La dimensione delle ore di cassa integrazione - ordinaria, straordinaria, in deroga - è ancora enorme, l'Istat parla di ripresa ma in realtà siamo ancora molto lontani dai volumi produttivi del 2007.

Sono stati raggiunti 80 accordi di rinnovo per gli accordi aziendali scaduti, per 13mila lavoratori, sono 132 le piattaforme presentate, le piattaforme confermano la linea contrattuale, sul salario e sui diritti, che abbiamo definito nella primavera del 2008, all'avvio di questi rinnovi: incremento del superminimo, PdR con la parte prevalente fissa, riconoscimento a tutti i nuovi assunti delle 11 ore e 10, ambiente e professionalità. Gli accordi raggiunti hanno definito gli aumenti sul superminimo, la parte prevalente del premio di risultato certa, le 11 ore e 10 per i nuovi assunti, i diritti su professionalità, precarietà e ambiente.

Sono ormai molti gli accordi raggiunti con le aziende a fronte di investimenti o riorganizzazioni.

Difendono occupazione, reddito, diritti per i lavoratori e efficienza e competitività per le imprese; dimostrano che è percorribile una strada che non mette in concorrenza occupazione, reddito, diritti e l'esercizio democratico del voto dei lavoratori; sono espressione della autonomia contrattuale delle R.S.U. e del sindacato.

Porta

Nella SpA di Villa Carcina produttrice di centri di lavoro e macchine transfer che occupa 69 dipendenti è stato raggiunto l'accordo del contratto di solidarietà dal 3 maggio 2010 al 2 maggio 2012 con gli anticipi alle normali scadenze di paga del trattamento economico e l'integrazione fino 100% da parte dell'Azienda della 13° mensilità. La riduzione di orario interesserà 65 dei 69 lavoratori dei reparti produzione, montaggio, magazzino/trasporti, tecnico, commerciale ed amministrazione, con una sospensione media massima del 60%. La riduzione verrà applicata suddividendo la riduzione in maniera sia orizzontale che verticale su tutti i giorni della settimana



Marzoli

è stata raggiunta l'intesa con l'azienda. Essa prevede:

- 1) Il ricorso ai contratti di solidarietà per i 157 lavoratori della Marzoli S.p.a., la cui durata sarà di 24 mesi a partire da settembre 2010,
- 2) per i 15 lavoratori della Marzoli Foundry è prevista la cassa integrazione guadagni ordinaria con l'integrazione di tutti gli istituti contrattuali. Viene inoltre garantita l'applicazione dello statuto dei lavoratori e l'accordo di sito per il diritto alla contrattazione aziendale.
- 3) per i 10 lavoratori della R.T.S. è stata garantita fino a fine anno la cassa integrazione in deroga.

Occorre ricordare che per i 30 lavoratori della Marzoli Combing & Flyer, il contratto di solidarietà è partito dal primo giugno.

Ancora una volta, pur in un

difficile contesto, i lavoratori riescono a conquistare l'utilizzo di importanti, seppur difensivi, ammortizzatori sociali, tutelando salario e diritti.

Timken

l'accordo, sottoscritto per il periodo 17 maggio 2010 - 16 maggio 2011, prevede gli anticipi alle normali scadenze di paga del trattamento economico a carico dell'INPS e l'integrazione al 100% della 13° mensilità. Interesserà 130 su 131 lavoratori, con una riduzione massima dell'orario di lavoro del 60%. L'accordo sindacale prevede anche, a fronte della eventuale necessità di un maggior utilizzo degli impianti, la possibilità di applicare una turnazione con 4 squadre e 17 turni settimanali (due turni aggiuntivi al sabato di 6 ore) con una riduzione di orario di 7 ore settimanali e l'integrazione al 100%

della retribuzione e maggiorazioni aggiuntive per i turni effettuati sul sabato. Sono definiti percorsi di verifica mensili, o su richiesta delle parti,

relativi alla organizzazione delle sospensioni e il confronto sindacale in caso di modifica dei programmi definiti.

Acciaierie Venete

Accordo di proroga di 12 mesi di solidarietà per lo stabilimento di Sarezzo, per il periodo 1 giugno 2010 -31 maggio 2011, con una riduzione di orario settimanale del 42,18% e percorsi di verifica mensili, o su richiesta delle parti, sulla organizzazione e le modalità delle sospensioni in solidarietà. L'azienda oltre agli anticipi delle spettanze, si impegna a garantire, per tutti i lavoratori, in solidarietà, il 100% dei ratei della 13° mensilità, premi aziendali, ferie, Par, in aggiunta all'indennità riconosciuta dall'INPS.

FMB

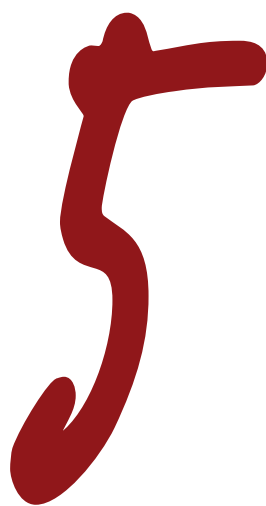
di Pavone Mella, fonderia del gruppo Rezzatesi, il contratto di solidarietà sottoscritto risponde alla dichiarazione aziendale di 36 esuberanti su un totale di 86 addetti. Con il ricorso alla solidarietà si riduce l'orario di lavoro per tutti i dipendenti della F.M.B. dal 7 giugno 2010 al 6 giugno 2011. La riduzione dell'orario prevista è di 16 ore medie settimanali, pari al 40% dell'orario settimanale contrattuale. Ai lavoratori l'azienda anticiperà le spettanze INPS e riconoscerà la maturazione piena della 13° mensilità.

Investarm

di Marcheno, azienda produttrice di armi da caccia e da tiro, e componenti sinterizzati, il contratto di solidarietà riguarda il periodo dal 26 luglio 2010 al 25 luglio 2011, prevede gli anticipi alle normali scadenze di paga del trattamento economico a carico dell'INPS e interesserà tutti i 22 lavoratori. La riduzione dell'orario di lavoro, applicata suddividendo la riduzione sia in maniera orizzontale che verticale su tutti i giorni della settimana, è prevista nella misura massima del 56,5%.

Brandt

Accordo raggiunto a Verolanuova sugli strumenti da utilizzare con lo scadere, il 31 agosto 2010, della cassa in deroga permanendo la mancanza di volumi produttivi nella attuale situazione di crisi. È stata raggiunta un'intesa con l'azienda per il ricorso alla cassa integrazione per crisi per 12 mesi a decorrere dal 1 settembre 2010 sino a tutto il 31 agosto 2011 per l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori della Brandt. L'intesa prevede la rotazione dei lavoratori in cassa e anticipi alle normali scadenze di paga.



Presentato in Parlamento un testo che a Brescia è stato sottoscritto da 4.264 firme

Una legge di iniziativa popolare necessaria a regolamentare la rappresentanza sindacale

Il 5 luglio scorso la Fiom Nazionale ha presentato al Presidente della Camera la proposta di legge di iniziativa popolare sulla quale ha raccolto centomila firme nelle fabbriche, in ogni luogo di lavoro e nelle piazze. Nelle fabbriche di Brescia e del comprensorio abbiamo raccolto 4.264 firme certificate. L'iniziativa della Fiom nasce dal fatto che, negli ultimi dieci anni, ci sono stati tre accordi separati sul Contratto nazionale e uno sul modello contrattuale che hanno visto l'esclusione della Fiom e della Cgil.

Chi decide davvero? Con il nostro progetto di legge decidono i lavoratori con il referendum e le RSU chiamate al tavolo delle trattative sono elet-

te democraticamente. Nella proposta che abbiamo presentato è previsto:

- Il diritto di tutti i lavoratori a votare per eleggere la propria rappresentanza sindacale;
- Elezione della rappresentanza sindacale in tutte le aziende, anche quelle con meno di 15 dipendenti, in questo caso è previsto che essa sia composta da un solo componente;
- Il rinnovo ogni 3 anni della rappresentanza sindacale o prima nel caso la RSU sia decaduta per dimissioni dei componenti;
- La costituzione di comitati paritetici provinciali per la gestione delle eventuali controversie sui risultati elettorali;
- L'attribuzione delle con-

troversie al giudice del lavoro ma solo dopo il pronunciamento dei Comitati Paritetici provinciali;

- La legittimazione delle RSU al ricorso ex art. 28 dello Statuto dei Lavoratori;

- Il compito al Ministero del Lavoro di misurare la rappresentatività delle OOS;

- La validità dei contratti sancita con approvazione tramite referendum tra i lavoratori interessati.



Iscriversi e reinscrivere alla Fiom

Il Comitato Centrale della Fiom ha deciso una campagna di ri-tesseramento generalizzata della categoria che raccoglie una fase positiva di rapporto con i lavoratori. Con la scelta democratica di verificare la propria rappresentatività, chiedendo ai metalmeccanici di ri-sottoscrivere a favore della Fiom la delega sindacale, poniamo il problema della reale rappresentanza delle organizzazioni sindacali e lo facciamo in stretto rapporto e continuità con la nostra proposta di legge.

Questa scelta si tradurrà in un impegno di tutta la Fiom a sostenere una campagna straordinaria di proselitismo e di ri-sottoscrizione della delega Fiom Cgil tra tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici. In queste settimane si è scatenata una campagna stampa senza precedenti contro la Fiom, il suo gruppo dirigente, i delegati e gli iscritti alla nostra organizzazione.

Per il Governo e Federmeccanica l'idea di un sindacato che contratta, democratico, autonomo e indipendente è incompatibile con il modello di relazioni sindacali che vogliono affermare e che ha portato agli accordi separati sulle regole e sul contratto nazionale.

A questo modello di relazioni sindacali, che si vuole imporre in primo luogo ai metalmeccanici, contrapponiamo una scelta democratica: chiediamo ai metalmeccanici di confermare, con la ri-sottoscrizione della delega, la rappresentatività del loro sindacato.

Documento conclusivo Assemblea nazionale delegate e delegati Unionmeccanica

L'accordo separato in Api



FIOM-CGIL

L'Assemblea nazionale delle delegate e dei delegati metalmeccanici delle aziende che applicano i Ccnl Unionmeccanica-Confapi e Cooperative giudicano illegittime, gravi e inaccettabili le intese separate realizzate tra Fim, Uilm, Unionmeccanica e Cooperative che recepiscono entrambe l'accordo separato sul modello contrattuale non firmato dalla Cgil. Unionmeccanica e Associazioni Cooperative hanno scelto di imporre accordi separati con il consenso di organizzazioni sindacali che rappresentano una minoranza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Fim e Uilm hanno rifiutato di sottoporre le intese separate a un regolare e certificato referendum tra tutti i dipendenti delle aziende interessate.

L'Assemblea nazionale approva la proposta della Segreteria nazionale di:

1. **INVIARE** a tutte le imprese una lettera di diffida all'applicazione dell'intesa separata e per la conferma del Ccnl del 2008 in vigore sul piano normativo fino al 31 dicembre 2011;
2. **APRIRE**, nell'ambito di una coerente azione di coordinamento, vertenze aziendali e territoriali con il solo vincolo democratico di approvazione delle piattaforme da parte delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, in cui rivendicare l'applicazione del Ccnl 2008, il blocco dei licenziamenti e la stabilizzazione del lavoro, le integrazioni salariali, rispetto a quanto erogato nell'intesa separata e migliorare l'organizzazione, la salute e la sicurezza sul lavoro.

L'Assemblea nazionale si impegna per la piena riuscita della manifestazione indetta dalla Fiom a Roma per il 16 ottobre per il lavoro, la legalità, i diritti, la democrazia e la riconquista di un vero Contratto nazionale.

Dalla crisi si può uscire assumendo il lavoro quale interesse generale del Paese e delineando un diverso modello sociale e di sviluppo ambientalmente sostenibile fondato sulla giustizia sociale.

Per la piena realizzazione di tali obiettivi è decisivo il rapporto con tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Per il mese di settembre la Fiom è impegnata a realizzare nei luoghi di lavoro e sul territorio una capillare e diffusa campagna di assemblee, anche coinvolgendo le forze sociali e l'opinione pubblica.

Approvato all'unanimità - Reggio Emilia, 27 luglio 2010

Il voto dei lavoratori bresciani nel rinnovo RSU

Premiata la presenza Fiom nelle fabbriche

Nel rinnovo della RSU in importanti aziende della nostra provincia abbiamo conseguito risultati importanti.

Alla **Duferco**, dove hanno partecipato al voto l'85% degli aventi diritto, la lista Fiom ha ottenuto 122 voti, pari all'81% dei voti validi, la Fim 28 voti pari al 19%.

Alla **Ori Martin** hanno partecipato al voto il 75 % degli aventi diritto e la lista Fiom ha ottenuto 182 voti, pari all'66,18 % dei voti validi, la Fim 93 voti pari al 33,81%.

In **Brandt** di Verolanuova la Fiom si conferma il primo sindacato con il 55% delle preferenze.

Il voto nelle grandi aziende della nostra provincia conferma e sostiene un'azione sindacale in difesa dell'occupazione, dei diritti e del salario, riafferma il valore di una rappresentanza democratica e autonoma.

La segreteria della Fiom di Brescia esprime soddisfa-

zione per i risultati ottenuti, ringrazia tutti i lavoratori che hanno rinnovato la loro fiducia alla Fiom con il consenso e la fiducia rappresentata dal voto.

6



L'ufficio vertenze della Fiom-Cgil

è Brescia in via Folonari, 20
Tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30
e dalle 14,00 alle 18,30
Il sabato dalle 9,00 alle 12,00

"Tangenti, truffe e poco lavoro" è il titolo di un'inchiesta pubblicata in agosto da "La Repubblica"

Nella Formazione Professionale chi si spartisce una torta da 20 miliardi di euro?

Venerdì 20 agosto il quotidiano Repubblica ha pubblicato un'inchiesta dei giornalisti Davide Carlucci e Antonio Frasciella dal titolo "Tangenti, truffe, poco lavoro. La formazione è una fabbrica di precari e disoccupati cronici."

Una torta da 20 miliardi di euro in mano a partiti e sindacati". Scrivono, i giornalisti di Repubblica: "Ogni uomo che perde il lavoro per loro è una straordinaria opportunità. Ogni donna che non riesce a trovarlo per loro è una risorsa. I precari sono il loro target, gli operai in esubero il loro pane quotidiano. Sono i professionisti della disoccupazione. Organizzano corsi di formazione, a volte finti, spesso inutili".

L'inchiesta di Repubblica in due pagine analizza quello che la Fiom di Brescia segnala da tempo in ogni confronto e a ogni livello. Il sistema delle politiche attive messo in piedi in questa crisi da Governo e Regioni, enti bilaterali e imprese, Cisl e Uil, è un sistema che produce affari, speculazioni e corruzione sulla pelle dei lavoratori in difficoltà, un sistema che utilizza e sperpera risorse pubbliche. La Fiom e la Cgil, da settembre del 2008 chiedono di estendere la copertura della cassa integrazione ai settori che ne sono esclusi e di aumentare l'indennità di cassa insufficiente a coprire la perdita del reddito, il governo ha risposto con interventi parziali finanziando la cassa in deroga con soldi del fondo sociale europeo.

E ha creato il business delle politiche attive, richieste obbligatoriamente dalla comunità europea per l'utilizzo dei fondi europei.

Abbiamo sostenuto in molte sedi che mai come in questo periodo il sindacato dovrebbe avere pareti di vetro: ogni lavoratore in cassa in deroga deve obbligatoriamente fare la formazione prevista e per ogni lavoratore la regione



stanza 3mila euro che vengono incassati dagli enti formativi accreditati; la Lombardia ha stanziato, dice Repubblica, 112 milioni di euro per le doti formative nel 2009, il sistema attira ogni anno finanziamenti pubblici per 20 miliardi di euro. Il valore di una finanziaria!!!

Su come sono stati utilizzati e sulla reale formazione erogata sono in corso indagini in varie procure italiane, che stanno verificando e smontando finalità dei corsi, ore di lezioni svolte, numero dei docenti impiegati.

A Padova, Cagliari, Roma, Genova, in Campania, in Puglia le inchieste sono già in corso; e ancora non emergono i dati reali su quanti lavoratori sono davvero stati inseriti nel mondo del lavoro, non emergono perché non si possono dichiarare.

È un paradosso, gli enti formativi non riescono a essere efficaci nell'inserimento al

lavoro dei disoccupati ma intanto trovano risorse e un posto di lavoro per se stessi.

Tra gli enti formatori ci sono lo Ial della Cisl e l'Enfa della Uil che ricevono, secondo l'inchiesta di Repubblica, 30 milioni ogni anno di euro.

Inoltre, con le leggi finanziarie 2009 e 2010, il governo ha stanziato 27 milioni di euro, 14 nel 2009, 13 nel 2010, a favore di una agenzia, Italia Lavoro di cui è stato segretario Forlani, ex segretario nazionale Cisl. Italia Lavoro è un'agenzia nazionale a cui il Governo ha assegnato il compito del monitoraggio sugli ammortizzatori in deroga e sulle politiche attive.

Quando la discussione - sugli enti bilaterali, sull'accreditamento degli enti formativi, sulle agenzie che gestiscono il mercato del lavoro e lo stato sociale - entra nel concreto, anche la discussione sul sindacato rappresentativo e democratico diventa più com-

prensibile e chiara. La Fiom a Brescia ha scelto un'altra strada. Con i delegati, di fronte all'obbligo della formazione per i lavoratori in cassa in deroga, abbiamo indicato ai lavoratori interessati una possibilità trasparente, che offre garanzie di serietà della formazione e che permette di mantenere i soldi finanziati dall'Europa nella scuola pubblica. Per queste ragioni abbiamo suggerito, a chi si rivolgeva a noi, di utilizzare i Centri di Formazione Professionale della Provincia dove abbiamo incontrato disponibilità e rispetto per le esigenze dei lavoratori.

È utile ribadire che il sindacato deve avere pareti di vetro e che la sua fonte di finanziamento, per garantire autonomia dal governo, dalle forze politiche e dai padroni, e democrazia nel rapporto con i lavoratori, è l'iscrizione liberamente scelta da ogni lavoratrice e lavoratore.

CENTRO ZANARDELLI

Le attività del CFP a Brescia

Il Centro di Formazione Provinciale "G. Zanardelli" dal secondo semestre dell'anno 2009 ha risposto a circa 8.500 utenti.

Il CFP "G. Zanardelli" è un ente accreditato dalle Regione Lombardia per l'erogazione di servizi al lavoro e alla formazione: attraverso il finanziamento "Dote Formazione", destinato principalmente a giovani diplomati/laureati, offre la possibilità di acquisire competenze e abilità concrete più facilmente spendibili professionalmente, attraverso la "Dote Lavoro" e, in particolare, la "Dote Ammortizzatori Sociali" supporta i lavoratori momentaneamente esclusi dal mercato del lavoro o in cassa integrazione in deroga.

Molti lavoratori si sono rivolti spontaneamente alle nostre nove Sedi Operative dislocate sul territorio; per altre realtà aziendali, il CFP "G. Zanardelli" ha illustrato, su invito delle RSU, la propria proposta di consulenza e formazione, offrendo la disponibilità per la presa in carico di quei lavoratori che avessero voluto richiedere la Dote Ammortizzatori attraverso il nostro Centro formativo.

Per tutti i lavoratori, sia a livello individuale sia di gruppo, sono stati svolti i colloqui per illustrare nel dettaglio tutte le attività, i percorsi formativi e i servizi di accompagnamento al reinserimento lavorativo previsti.

I Servizi al lavoro e alla formazione si sono svolti presso le Sedi operative del CFP, nei casi di gruppi numerosi di lavoratori della stessa azienda, il CFP ha organizzato un ufficio mobile e uno staff di operatori si è trasferito operativamente in alcuni locali messi a disposizione dall'Azienda svolgendovi corsi e servizi in continuità con la realtà aziendale e inserendo così il progetto di riqualifica professionale all'interno dell'ambiente di lavoro.

È stato possibile in aziende molto grandi, a Verolanuova, Manerbio e Palazzolo S/O, in accordo con il responsabile del personale, progettare corsi "ad hoc" relativi allo specifico settore metalmeccanico.

Le Sedi Operative del CFP che hanno in carico, per il momento, il numero maggiore di utenti sono Verolanuova, Brescia e Chiari; sono 31 gli operatori in tutta la provincia che, al fine di rispondere alle numerose richieste, il CFP ha selezionato e formato per fornire un servizio omogeneo e qualificato.

* Centro di Formazione Provinciale "Giuseppe Zanardelli"



7

La durissima vertenza sostenuta dai lavoratori della Federal Mogul di Desenzano si è ulteriormente

te masprita; il 21 luglio 2010, per la licenziazione della procedura del 172 dipendenti ad oggi in cassa integrazione straordinaria, l'azienda ha messo in moto l'ennesima ritorsione e

di lavoro. L'appresaglia. A tutte le lavoratrici e lavora-
tori metalmeccanici di Brescia
vogliamo far conoscere, rico-
struendo i fatti, una vertenza
lunga e difficile che vede pro-
tagonisti 172 nostri compagni
di lavoro e di lotta, impegnati a
difendere la fabbrica e il posto

Il 15 settembre 2009, Mogul, ha comunicato la decisione di cessare l'attività dello stabilimento di Desenzano e avviato la procedura per la richiesta di cassa integrazione straordinaria per un anno per crisi; dal mese di settembre 2009 i lavoratori e la Fiom a Desenzano, per contrastare la chiusura, hanno tentato di mantenere le produzioni.

Dal 30 novembre 2009 Federal Mogul ha collocato tutti i lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore e ha cessato la produzione. Il 30 marzo 2010 ha denunciato i lavoratori e la Fiom in Tribunale perché impediscono il trasferimento, in Russia, in Polonia e in India, di attrezzature e impianti dello stabilimento di Desenzano; l'azienda sostiene di dover continuare a produrre e a rispondere alle richieste dei clienti.

Dal 28 maggio 2010

senzano (smontatori tedeschi e dipendenti dello stabilimento polacco di Gorzyce) per smon-

tare gli impianti. I lavoratori, con manifestazioni pacifiche e numerose, non hanno permesso lo smontaggio e il trasferimento degli impianti; smontare gli impianti significa che lo stabilimento di Deesstra non riprendere la latvia produttiva e in Italia, come nel resto dell'Europa, oggi non c'

Dal 13 giugno 2010

dale del sito di Deenzano, Federal Mogul impedisce l'accesso a tutti i lavoratori, non permette lo svolgersi delle assemblee in fabbrica, ha trasferito a Verona 5 lavoratori e lavoratori che rimangono in attività per mansioni amministrative e ha disposto un sistema di vigilan-

Il 15 giugno 2010

di ha acquistato il gruppo da-
ros con 220 dipendenti, stabi-
limenti in Svezia, Germania
e Cina, che produce segmenti
(fascie) per pistoni, prodazio-
ne complementare al mercato



di Desenzano, nel comunicato aziendale Federal Mogul informava dell'acquisizione e afferma che la domanda del mercato è

Il 6 luglio 2010 il Ministero

Fiumi, ha convocato un incontro sindacale, con la partecipazione delle istituzioni di Brescia (Prefetto, Sindaco di Dezenza) per valutare tutte le possibili soluzioni che consentano la difesa produttiva e occupazionale dello stabilimento; nell'incanto è emerso che a Brescia ci sono imprenditori disponibili a subentrare nell'attività produttiva, o comunque ad avviare una trattativa.

Federal Mogul, invitata ad attivarsi per verificare la fondatezza della proposta, non ha dato disponibilità e il Ministero ha deciso quindi di attivarsi direttamente per conoscere contenuti e impegni della proposta, rifiutando di convocare il sindacato aziendale. **istituzioni il 27 Luglio 2010.**

Il 21 Luglio 2010 Federal Mogul ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per i 172 dipendenti tuttora in forza e nello stesso tempo ha comunicato che non avrebbe partecipato a ulteriori incontri al

Il 27 luglio 2010 il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico On. Stefano Saglitta, nonostante Federal Mogul non si sia presentata, ha riconfermato l'esistenza di un interesse industriale.

Il 1° settembre 2010
la sede di Federal Mogul in
Belgio, si è riunito il comi-
tato di gestione del Forum Eu-
ropeo di Federal Mogul con il
delegato dello stabilimento di
Desenzano e la Fiom Cgil di
Brescia per far conoscere ai
delegati di fabbrica inglesi, te-
deschi, francesi, la lotta dei la-
voratori di Desenzano.

Europeo di Federal Mogul, si discuterà dello stabilimento di Desenzano.

Federal Mogul verrà diffuso un appello per una giornata di mobilitazione a sostegno della lotta dei lavoratori di Desenzano. I vertici di Federal Mogul sono stati invitati ad avviare un serio e costruttivo confronto con i rappresentanti dei lavoratori di Desenzano al fine di individuare

Dai delegati europei è stata riconosciuta la necessità, ormai non eludibile, di costruire un livello di solidarietà internazionale attiva e, se necessario, conflittuale.

Il 3 settembre 2010, nell'incontro convocato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Federal Mogul ha dichiarato che l'interesse industriale si è ritirato, dopo averne negato per mesi l'esistenza.

Ha risposto convocando a Roma, presso la propria sede, i vertici europei della multinazionale e il Presidente dell'AIB, perché intende svolgere proprie verifiche sulle dichiarazioni aziendali, sia in

relazione all'interesse industriale che si è manifestato, che alle disponibilità dichiarate dall'azienda su ipotesi di reinvestimenti.

Non è accettabile
che, a fronte di un interesse in-
dustriale, si affermi il diritto
della multinazionale di chi-
udere uno stabilimento e licen-
ziare i 172 lavoratori.

Per i lavoratori della Feder la solidarietà deve vincere

La durissima vertenza di Desenzano si è ulteriormente inasprita il 21 luglio con la procedura di licenziamento collettivo

Una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate consente di richiedere le agevolazioni erroneamente non applicate negli anni 2008 e 2009. Domande entro il 30 settembre 2010

Attenti alla tassazione su notturno e straordinario



La Risoluzione n. 83/E della Agenzia delle Entrate del 17 agosto 2010, rispondendo ad un quesito proposto da un'azienda privata su come applicare la detassazione (aliquota del 10%) al lavoro notturno, chiarisce in via definitiva quanto dalla Fiom più volte asserito ovvero che "sono oggetto dello speciale regime di tassazione non soltanto le indennità o le maggiorazioni erogate per prestazioni di lavoro notturno, ma anche il compenso ordinario corrisposto per quella stessa prestazione lavorativa".

Come già precisato nei chiarimenti forniti dalla circolare congiunta dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n.59/E del 22 ottobre 2008 il lavoratore turnista può usufruire dello speciale regime di tassazione in relazione alle sole indennità o maggiorazioni di turno, qualora il turno di lavoro ricada durante l'orario diurno, invece usufruirà dello speciale regime di tassazione in relazione all'intero compenso percepito (ossia compenso ordinario più maggiorazione) qualora presti lavoro notturno, così

come definito dalla contrattazione collettiva.

La medesima Risoluzione precisa che lo stesso speciale regime di tassazione (riferito cioè sia al compenso ordinario che alla maggiorazione) si deve applicare, per coerenza logico sistematica, "anche a quei lavoratori non turnisti che prestano il loro lavoro giornaliero normale nel periodo notturno e a coloro che, occasionalmente, si trovino a rendere prestazioni che rientrino nella nozione di lavoro notturno, così come definito dalla contrattazione collettiva".

Lo stesso deve intendersi per le somme erogate a fronte di lavoro straordinario prestato nel 2008 per cui viene specificato che sono soggette all'imposta sostitutiva le "... somme complessivamente erogate a questo titolo (es. l'intera ora di lavoro straordinario comprensivo di retribuzione ordinaria e maggiorazione)".

L'agevolazione si applica, naturalmente, nel rispetto dei requisiti e dei massimali previsti dalla normativa di riferimento per i diversi anni e, pertanto, per un importo massimo di 3.000,00 euro per l'anno 2008 e di 6.000,00 eu-

ro per gli anni 2009 e 2010 in favore di titolari di un reddito di lavoro dipendente che non abbia superato nell'anno precedente un determinato im-

porto (non superiore ad euro 30.000,00 lordi per il 2007, euro 35.000,00 lordi nell'anno 2008 e per il 2009). Invece in molti casi i datori

di lavoro hanno dato una interpretazione diversa, sottoponendo a tassazione sostitutiva, in riferimento al lavoro notturno, e allo straordinario (limitatamente al 2008, infatti nella finanziaria 2009 la detassazione degli straordinari è stata abolita) solo l'indennità o la maggiorazione e quindi assoggettando ad imposta ordinaria la parte ordinaria della retribuzione oraria.

La Risoluzione dell'Agenzia delle entrate del 17 agosto 2010 sancisce la retroattività del diritto, precisando che per quanto riguarda le retribuzioni in oggetto che siano state erroneamente sottoposte per gli anni passati alla tassazione ordinaria, anziché all'imposta sostitutiva del 10%, i lavoratori dipendenti potranno far valere la tassazione più favorevole in sede di dichiarazione dei redditi, presentando una dichiarazione integrativa per gli anni passati o avvalendosi dell'istanza di rimborso ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 602 del 1973.

A tal fine, il datore di lavoro è tenuto a certificare l'importo delle somme erogate sulle quali non ha applicato la tassazione sostitutiva.

ALCUNI ESEMPI DELLE PRINCIPALI CASISTICHE POSSIBILI	
SOMME PERCEPITE NEL 2008 e lavoratore che nel 2009 ha presentato la dichiarazione dei redditi (730 o unico)	È possibile presentare dichiarazione integrativa con modello unico entro il 30 settembre 2010 e far valere il maggior credito nella dichiarazione del prossimo anno. Oltre il 30 settembre sarà possibile presentare istanza di rimborso ai sensi dell'art. 38 Dpr n. 602/1973, all'ufficio periferico dell'agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore.
SOMME PERCEPITE NEL 2008 e lavoratore che nel 2009 non ha presentato la dichiarazione dei redditi	È possibile presentare istanza di rimborso ai sensi dell'art. 38 Dpr n. 602/1973, all'ufficio periferico dell'agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore.
SOMME PERCEPITE NEL 2009 e lavoratore che nel 2010 ha presentato la dichiarazione dei redditi con modello 730	È possibile presentare un unico correttivo nei termini entro il 30 settembre 2010, dopo tale data sarà possibile presentare un unico integrativo fino al 30 settembre 2011.
SOMME PERCEPITE NEL 2009 e lavoratore che nel 2010 non ha presentato la dichiarazione dei redditi	È possibile presentare la dichiarazione con modello unico/2010 entro il 30 settembre 2010 e far valere il maggior credito nella dichiarazione del prossimo anno.
Per tutti i casi in contenzioso è comunque utile avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Vertenze e del CAAF-CGIL	

Oltre il 30 settembre e fino al 29 dicembre 2010 la presentazione della dichiarazione sarà possibile pagando la sanzione per tardiva presentazione.

Oltre il 29 dicembre è possibile presentare istanza di rimborso ai sensi dell'art.38 DpR n.602/1973, all'ufficio periferico dell'Agenzia competente per territorio di residenza del lavoratore.

Nuovi importi massimi dei trattamenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione

A partire dall'anno 2008, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, l'articolo 1, comma 27 della Legge n. 247 del 24 dicembre 2007, ha disposto che l'aumento dei tetti dei trattamenti di integrazione salariale, mobilità e disoccupazione è determinato nella misura del 100% (fino al 2007 era l'80%) dell'aumento derivante dalla variazione media annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

Gli aggiornamenti degli importi massimi da corrispondere ai titolari dei trattamenti di inte-

grazione salariale, di mobilità e di disoccupazione, relativi all'anno 2010, come comunicato dall'Inps con circolare n. 18 del 5 febbraio 2010, sono:

CASSA INTEGRAZIONI GUADAGNI ORDINARIA E STRAORDINARIA

È erogata nella misura dell'80% della retribuzione di riferimento, comprensiva del rateo delle mensilità aggiuntive (13°, premi ecc.), entro e non oltre i seguenti limiti massimi:



Dal 13° mese in avanti l'indennità di mobilità subisce una riduzione nella misura del 20% ma non trova più applicazione la ritenuta previdenziale del 5,84%.

L'indennità da corrispondersi è quindi pari all'80% dell'indennità mensile lorda, indicata nei massimali contenuti nelle tabelle che precedono.

Si ricorda che il massimale assunto a riferimento per la corresponsione dell'indennità di mobilità negli anni successivi è quello in vigore alla data in cui è avvenuto il licenziamento.

Non è soggetto quindi alle successive rivalutazioni annuali derivanti dalle variazioni dell'indice ISTAT (come invece avviene per la cassa integrazione) nei casi in cui il lavoratore sia titolare del trattamento di mobilità ordinaria o di quella prolungata.

14 aprile 1939, n. 636) a otto mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a 50 anni e a dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni.

Inoltre, per i dipendenti sospesi dal lavoro che non possono usufruire della cassa integrazione, l'articolo 1, comma 84, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, ha disposto, tra l'altro, a partire dall'anno 2008, che le indennità ordinarie di disoccupazione, sono riconosciute fino a 65 giornate, come già previsto dal decreto legge n. 35 del 2005.

Pertanto dal 1° gennaio 2008 i poi il lavoratore disoccupato con un'età inferiore a 50 anni avrà diritto a un periodo indennizzato di massimo di 8 mesi, di cui i primi 6 mesi al 60% e i successivi 2 al 50% della retribuzione media di riferimento, comprensiva del rateo delle mensilità aggiuntive (13°, premio ecc.).

Il lavoratore disoccupato con un'età pari o superiore a 50 anni avrà diritto a un periodo indennizzato massimo di 12 mesi, di cui i primi 6 mesi al 60%, i successivi 2 al 50% e i restanti 4 mesi al 40% della retribuzione media di riferimento, comprensiva del rateo delle mensilità aggiuntive (13°, premio ecc.), entro e non oltre i seguenti limiti massimi:

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

L'articolo 1, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, ha disposto, tra l'altro, l'elevazione del periodo massimo indennizzabile, per i trattamenti di disoccupazione ordinaria con requisiti normali (di cui all'articolo 19, primo comma, del regio decreto legge

CAAF CGIL - BRESCIA
Via F.lli Folonari 14/16 25126 - Brescia
Telefono: 030 280081
E-mail: Prenotazioni.caafts@cgil.lombardia.it

CAAF CGIL IN DUE PAROLE TUTTE LE SOLUZIONI:
730 • CASSA • UNICO • COL • ADANTI • SUCCESSORI

È SEMPLICE
2010

usufruire dei servizi che CAAF CGIL ti offre: più facile, più disponibile, più sicuro.

1° Massimale Retribuzione mensile lorda inferiore a € 1.931,86 (anno 2009: € 1.917,48)		
	anno 2010	anno 2009
Indennità mensile lorda	892,96	886,31
Indennità mensile al netto dei contributi sociali (5,84%)	840,81	834,55

2° Massimale Retribuzione mensile lorda superiore a € 1.931,86 (anno 2009: € 1.917,48)		
	anno 2010	anno 2009
Indennità mensile lorda	1.073,25	1.065,26
Indennità mensile al netto dei contributi sociali (5,84%)	1.010,57	1.003,05

INDENNITÀ DI MOBILITÀ

Per i primi 12 mesi viene erogata nella misura dell'80% della retribuzione di riferimento,

comprensiva del rateo delle mensilità aggiuntive (13°, premi ecc.), entro e non oltre i seguenti limiti massimi:

1° Massimale Retribuzione mensile lorda inferiore a € 1.931,86 (anno 2009: € 1.917,48)		
	anno 2010	anno 2009
Indennità massima mensile	892,96	886,31

2° Massimale Retribuzione mensile lorda superiore a € 1.931,86 (anno 2009: € 1.917,48)		
	anno 2010	anno 2009
Indennità massima mensile	1.073,25	1.065,26
L'indennità ordinaria di disoccupazione non è soggetta alla ritenuta previdenziale del 5,84%		

Gli assegni familiari spettano sia ai lavoratori dipendenti che ai lavoratori parasubordinati

Tabelle INPS per nucleo familiare aggiornate a luglio 2010 e in vigore fino al 30 giugno 2011

CHE COS'È

L'assegno per il nucleo familiare è una prestazione che è stata istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto di limiti stabiliti di anno in anno per legge. L'assegno spetta in misura diversa in rapporto al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare .

A CHI SPETTA

L'assegno per il nucleo familiare spetta ai lavoratori dipendenti (compresi i lavoratori in malattia, in cassa integrazione, in disoccupazione, in mobilità indennizzata, assistiti per tubercolosi), ai pensionati del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ai pensionati dei fondi speciali (autoferrotranvieri, elettrici, gas, esattoriali, telefonici, personale di volo, dazieri) e

ai lavoratori parasubordinati, cioè a coloro che si sono iscritti alla Gestione separata dei lavoratori autonomi. Gli assegni familiari non competono se i redditi derivati da lavoro dipendente sono inferiori al 70% del reddito complessivo del nucleo familiare.

ASSEGNO CONIUGE

Dal 1° gennaio 2005 l'assegno può essere pagato direttamente al coniuge del lavoratore avente diritto.

La domanda per il pagamento separato deve essere presentata al datore di lavoro. Perché sussista il diritto al pagamento disgiunto è necessario che il coniuge richiedente non percepisca a sua volta un assegno per il nucleo familiare.

REQUISITI

Per il pagamento dell'assegno, è necessario che il reddito familiare non superi determinati limiti stabiliti dalla legge e aggiornati ogni anno.

A comporre il reddito familiare concorrono i redditi prodotti nell'anno solare, da tutti i componenti il nucleo familiare e riferiti all'anno precedente. Esempio: per il periodo 1° luglio 2010/30 giugno 2011 il reddito utile è quello prodotto nel 2009.

PERSONE NUCLEO FAMILIARE

Fanno parte del nucleo familiare: - il richiedente;

TAB. 11 NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare
Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2010

Reddito familiare annuo 2009		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7
fino a	13.211,14	-	-	137,50	258,33	375,00	500,00	625,00
13.950,97	14.056,65	-	-	131,30	249,67	367,33	496,67	620,00
14.902,17	15.007,84	-	-	124,33	239,92	358,71	492,92	614,38
15.959,06	16.064,74	-	-	116,58	229,08	349,13	488,75	608,13
16.910,26	17.015,94	-	-	109,60	219,33	340,50	485,00	602,50
17.967,16	18.072,83	-	-	101,85	208,50	330,92	480,83	596,25
18.918,36	19.024,03	-	-	94,88	198,75	322,29	477,08	590,63
19.975,24	20.080,93	-	-	87,13	187,92	312,71	472,92	584,38
20.926,45	21.032,13	-	-	80,15	178,17	304,08	469,17	578,75
21.983,34	22.089,02	-	-	72,40	167,33	294,50	465,00	572,50
22.934,54	23.040,22	-	-	65,43	157,58	285,88	458,96	565,33
23.991,43	24.097,11	-	-	57,68	146,75	276,29	450,21	556,00
24.942,63	25.048,31	-	-	50,70	137,00	267,67	442,33	547,60
25.999,52	26.105,21	-	-	48,08	126,17	258,08	433,58	538,27
26.950,72	27.056,41	-	-	47,71	116,42	249,46	425,71	529,87
27.901,93	28.007,61	-	-	47,33	106,67	240,83	417,83	521,47
28.958,82	29.064,50	-	-	46,92	95,83	231,25	409,08	512,13
29.910,02	30.015,70	-	-	46,54	86,08	222,63	401,21	503,73
30.966,91	31.072,59	-	-	46,13	79,28	213,04	392,46	494,40
31.918,11	32.023,79	-	-	45,75	78,61	204,42	384,58	486,00
32.975,00	33.080,69	-	-	45,33	77,86	194,83	375,83	476,67
33.926,20	34.031,89	-	-	44,96	77,18	186,21	367,96	468,27
34.983,10	35.088,77	-	-	44,54	76,43	176,63	359,21	458,93
35.934,30	36.039,98	-	-	44,17	75,76	168,00	351,33	450,53
36.991,19	37.096,86	-	-	43,75	75,01	161,78	342,58	441,20
37.942,39	38.048,07	-	-	43,38	74,33	160,73	334,71	432,80
38.999,28	39.104,96	-	-	42,96	73,58	159,57	319,13	430,67
39.950,48	40.056,16	-	-	42,58	72,91	158,52	304,43	429,47
40.901,68	41.007,37	-	-	42,21	72,23	157,47	289,73	428,27
41.958,58	42.064,25	-	-	41,79	71,48	156,30	273,40	411,33
42.909,78	43.015,46	-	-	40,37	69,53	153,27	258,70	392,58
43.966,67	44.072,34	-	-	38,45	66,94	149,27	242,37	371,75
44.917,87	45.023,54	-	-	36,73	64,62	145,67	227,67	353,00
45.974,76	46.080,44	-	-	34,81	62,03	141,67	211,33	332,17
46.925,96	47.031,64	-	-	33,08	59,71	138,07	196,63	313,42
47.982,86	48.088,53	-	-	31,17	57,13	134,07	185,88	299,33
48.934,06	49.039,73	-	-	29,44	54,80	130,47	181,23	292,73
49.990,94	50.096,63	-	-	27,53	52,22	126,47	176,07	285,40

NOTA: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di 10,42 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 54,17 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di 54,17 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo.
In caso di nuclei composti da più di 12 componenti l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 15% nonché di 55,00 euro per ogni componente oltre il settimo.
Il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno varia ogni 105,68 euro circa.
Questa tabella riporta il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno ogni 1.000 euro circa. Per i valori intermedi consultare le tabelle complete sulle pagine servizi/ufficio vertenze del sito www.fiom.brescia.it

TAB. 12 NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare
Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2010

Reddito familiare annuo 2009		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7
fino a	13.211,14	-	137,50	258,33	458,33	583,33	754,17	922,30
13.950,97	14.056,65	-	131,30	249,67	450,67	580,00	749,17	916,55
14.902,17	15.007,84	-	124,33	239,92	442,04	576,25	743,54	910,07
15.959,06	16.064,74	-	116,58	229,08	427,44	571,21	737,29	902,88
16.910,26	17.015,94	-	109,60	219,33	412,37	566,33	731,67	896,42
17.967,16	18.072,83	-	101,85	208,50	395,62	560,92	725,42	889,23
18.918,36	19.024,03	-	94,88	198,75	380,54	556,04	719,79	882,76
19.975,24	20.080,93	-	87,13	187,92	363,79	550,63	713,54	875,57
20.926,45	21.032,13	-	80,15	178,17	348,72	545,75	707,92	869,11
21.983,34	22.089,02	-	72,40	167,33	331,97	540,33	701,67	861,92
22.934,54	23.040,22	-	65,43	157,58	316,89	533,17	693,83	852,90
23.991,43	24.097,11	-	57,68	146,75	300,14	523,17	683,17	840,65
24.942,63	25.048,31	-	50,70	137,00	285,07	514,17	673,57	829,61
25.999,52	26.105,21	-	48,08	126,17	268,32	504,17	662,90	817,34
26.950,72	27.056,41	-	47,71	116,42	253,24	495,17	653,30	806,30
27.901,93	28.007,61	-	47,33	106,67	240,83	486,17	643,70	795,26
28.958,82	29.064,50	-	46,92	95,83	231,25	476,17	633,03	782,98
29.910,02	30.015,70	-	46,54	86,08	222,63	467,17	623,43	771,94
30.966,91	31.072,59	-	46,13	79,28	213,04	457,17	612,77	759,69
31.918,11	32.023,79	-	45,75	78,61	204,42	448,17	603,17	748,65
32.975,00	33.080,69	-	45,33	77,86	194,83	438,17	592,50	736,38
33.926,20	34.031,89	-	44,96	77,18	186,21	429,17	582,90	725,34
34.983,10	35.088,77	-	44,54	76,43	176,63	419,17	572,23	713,06
35.934,30	36.039,98	-	44,17	75,76	168,00	410,17	562,63	702,02
36.991,19	37.096,86	-	43,75	75,01	161,78	400,17	551,97	689,77
37.942,39	38.048,07	-	43,38	74,33	160,73	391,17	542,37	678,73
38.999,28	39.104,96	-	42,96	73,58	159,57	374,34	538,90	674,74
39.950,48	40.056,16	-	42,58	72,91	158,52	358,52	536,50	671,98
40.901,68	41.007,37	-	42,21	72,23	157,47	342,69	534,10	669,22
41.958,58	42.064,25	-	41,79	71,48	156,30	325,11	515,83	648,20
42.909,78	43.015,46	-	40,37	69,53	153,27	309,28	495,88	625,26
43.966,67	44.072,34	-	38,45	66,94	149,27	291,70	473,72	599,78
44.917,87	45.023,54	-	36,73	64,62	145,67	275,88	453,77	576,84
45.974,76	46.080,44	-	34,81	62,03	141,67	258,29	431,60	551,34
46.925,96	47.031,64	-	33,08	59,71	138,07	242,47	411,65	528,40
47.982,86	48.088,53	-	31,17	57,13	134,07	230,47	396,23	510,66
48.934,06	49.039,73	-	29,44	54,80	130,47	224,69	388,43	501,69
49.990,94	50.096,63	-	27,53	52,22	126,47	218,28	379,77	491,74

NOTA: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di 10,42 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 54,17 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di 54,17 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo.
In caso di nuclei composti da più di 12 componenti l'importo dell'assegno previsto alla colonna 6 va maggiorato di un ulteriore 15% nonché di 55,00 euro per ogni componente oltre il sesto.
Il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno varia ogni 105,68 euro circa.
Questa tabella riporta il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno ogni 1.000 euro circa. Per i valori intermedi consultare le tabelle complete sulle pagine servizi/ufficio vertenze del sito www.fiom.brescia.it

ufficio
vertenze

INSERTO

Dati INAIL malattie professionali

Record di denunce
per le malattie
professionali nel 2009

Il 2009 è stato un anno record per le malattie professionali: 34.646 denunce complessive, il valore più alto degli ultimi 15 anni, il 15,7% in più rispetto al 2008 e circa il 30% in più nell'ultimo quinquennio.

Per la denuncia delle malattie professionali rivolgiti all'INCA CGIL a Brescia via F.lli Folonari 20

Tel. 030 3729242

- il coniuge non legalmente ed estivamente separato;
- i figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente riconosciuti, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati a norma di legge) e i nipoti viventi a carico di ascendente diretto di età inferiore ai 18 anni;
- i figli maggiorenni inabili che si trovano nella assoluta e permanente impossibilità

di dedicarsi ad un proficuo lavoro;
- i fratelli, sorelle, ed i nipoti collaterali del richiedente minori di età o maggiorenni inabili, a condizione che siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano diritto alla pensione ai superstiti.
Tutte queste persone fanno parte del nucleo anche se:
- Non sono conviventi con il richiedente;

TAB. 14 NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE E NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2010

Reddito familiare annuo 2009		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7
fino a	23.568,66	-	-	168,33	326,67	470,00	640,83	808,33
23.991,43	24.097,11	-	-	166,20	323,06	465,86	640,83	808,33
24.942,63	25.048,31	-	-	162,36	316,58	458,40	640,83	808,33
25.999,52	26.105,21	-	-	158,09	309,37	450,12	640,83	808,33
26.950,72	27.056,41	-	-	154,25	302,88	442,67	640,83	808,33
27.901,93	28.007,61	-	-	150,41	296,39	435,21	640,83	808,33
28.958,82	29.064,50	-	-	146,15	289,18	426,93	640,83	808,33
29.910,02	30.015,70	-	-	142,31	282,70	419,47	636,04	808,33
30.966,91	31.072,59	-	-	138,04	275,49	411,19	624,05	808,33
31.918,11	32.023,79	-	-	134,20	269,00	403,73	613,25	804,03
32.975,00	33.080,69	-	-	129,93	261,79	395,45	601,26	789,68
33.926,20	34.031,89	-	-	126,09	255,30	388,00	590,47	776,76
34.983,10	35.088,77	-	-	121,83	248,10	379,71	578,48	762,41
35.934,30	36.039,98	-	-	117,99	241,61	372,26	567,68	749,50
36.991,19	37.096,86	-	-	113,72	234,40	363,97	555,69	735,15
37.942,39	38.048,07	-	-	109,88	227,91	356,52	544,90	722,23
38.999,28	39.104,96	-	-	105,61	220,70	348,24	532,91	707,88
39.950,48	40.056,16	-	-	101,77	214,22	340,78	522,12	694,97
40.901,68	41.007,37	-	-	97,93	207,73	333,33	511,32	682,05
41.958,58	42.064,25	-	-	93,67	200,52	325,04	499,33	667,70
42.909,78	43.015,46	-	-	89,83	194,03	317,59	488,54	654,79
43.966,67	44.072,34	-	-	85,56	186,83	309,30	476,55	640,44
44.917,87	45.023,54	-	-	81,72	180,34	301,85	465,76	627,52
45.974,76	46.080,44	-	-	77,45	173,13	293,57	453,76	613,17
46.925,96	47.031,64	-	-	73,61	166,64	286,11	442,97	600,26
47.982,86	48.088,53	-	-	69,35	159,43	277,83	430,98	585,91
48.934,06	49.039,73	-	-	65,51	152,95	270,37	420,19	572,99
49.990,94	50.096,63	-	-	61,24	145,74	262,09	408,20	558,64

NOTA: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di 11,00 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 60,83 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di 60,83 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo.

In caso di nuclei composti da più di 12 componenti l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 15% nonché di 62,50 euro per ogni componente oltre il settimo. Il reddito di riferimento varia ogni 105,68 euro circa.

Questa tabella riporta il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno ogni 1.000 euro circa.

Per i valori intermedi consultare le tabelle complete sulle pagine servizi/ufficio vertenze del sito www.fiom.brescia.it

TAB 15 NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE E NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2010

Reddito familiare annuo 2009		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7
fino a	23.568,66	-	168,33	326,67	523,33	704,17	920,00	1.132,50
23.991,43	24.097,11	-	166,20	323,06	523,33	704,17	920,00	1.132,50
24.942,63	25.048,31	-	162,36	316,58	523,33	704,17	920,00	1.132,50
25.999,52	26.105,21	-	158,09	309,37	519,51	704,17	920,00	1.132,50
26.950,72	27.056,41	-	154,25	302,88	510,92	704,17	920,00	1.132,50
27.901,93	28.007,61	-	150,41	296,39	502,32	704,17	920,00	1.132,50
28.958,82	29.064,50	-	146,15	289,18	492,77	704,17	920,00	1.132,50
29.910,02	30.015,70	-	142,31	282,70	484,18	699,06	920,00	1.132,50
30.966,91	31.072,59	-	138,04	275,49	474,63	686,28	920,00	1.132,50
31.918,11	32.023,79	-	134,20	269,00	466,03	674,78	915,80	1.132,50
32.975,00	33.080,69	-	129,93	261,79	456,48	662,01	901,80	1.132,50
33.926,20	34.031,89	-	126,09	255,30	447,89	650,51	889,20	1.132,50
34.983,10	35.088,77	-	121,83	248,10	438,34	637,74	875,20	1.129,09
35.934,30	36.039,98	-	117,99	241,61	429,74	626,24	862,60	1.113,75
36.991,19	37.096,86	-	113,72	234,40	420,19	613,46	848,60	1.096,70
37.942,39	38.048,07	-	109,88	227,91	411,60	601,97	836,00	1.081,35
38.999,28	39.104,96	-	105,61	220,70	402,05	589,19	822,00	1.064,30
39.950,48	40.056,16	-	101,77	214,22	393,45	577,69	809,40	1.048,96
40.901,68	41.007,37	-	97,93	207,73	384,86	566,20	796,80	1.033,61
41.958,58	42.064,25	-	93,67	200,52	375,31	553,42	782,80	1.016,56
42.909,78	43.015,46	-	89,83	194,03	366,71	541,92	770,20	1.001,22
43.966,67	44.072,34	-	85,56	186,83	357,16	529,15	756,20	984,17
44.917,87	45.023,54	-	81,72	180,34	348,57	517,65	743,60	968,82
45.974,76	46.080,44	-	77,45	173,13	339,02	504,88	729,60	951,77
46.925,96	47.031,64	-	73,61	166,64	330,42	493,38	717,00	936,43
47.982,86	48.088,53	-	69,35	159,43	320,87	480,60	703,00	919,38
48.934,06	49.039,73	-	65,51	152,95	312,28	469,11	690,40	904,03
49.990,94	50.096,63	-	61,24	145,74	302,73	456,33	676,40	886,98

NOTA: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di 11,00 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 60,83 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di 60,83 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo.

In caso di nuclei composti da più di 12 componenti l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 15% nonché di 62,50 euro per ogni componente oltre il settimo. Il reddito di riferimento varia ogni 105,68 euro circa.

Questa tabella riporta il reddito di riferimento e l'importo dell'assegno ogni 1.000 euro circa.

Per i valori intermedi consultare le tabelle complete sulle pagine servizi/ufficio vertenze del sito www.fiom.brescia.it

- Non sono a carico del richiedente;
- Non sono residenti in Italia.
Il familiare cittadino straniero ha diritto all'assegno solo se è cittadino della Comunità Europea oppure residente in Italia.

LA DOMANDA

Per ottenere il pagamento dell'assegno l'interessato deve presentare la domanda, su apposito modulo, al proprio datore di lavoro, oppure alla sede INPS competente per territorio.
Al momento dell'assunzione ogni anno nel mese di giugno vanno comunicate le variazioni nella composizione del nucleo familiare

L'ASSEGNO PER I LAVORATORI PARASUBORDINATI Collaboratori coordinati a progetto

La normativa di riferimento è quella prevista per i lavoratori dipendenti ad eccezione di chi ha i seguenti requisiti.
L'assegno spetta nei casi in cui la somma dei redditi derivanti da attività di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, da vendita porta a porta e da libera professione, è pari o superiore al 70% del reddito complessivo familiare percepito nell'anno solare precedente il 1° luglio.
Nel caso di un nucleo composto da un lavoratore dipendente e da un lavoratore parasubordinato (reddito misto), il requisito del 70% si considera realizzato sommando le due tipologie di reddito.
Tale requisito si considera

realizzato anche se i due tipi di reddito sono percepiti solo dal lavoratore richiedente.
Il diritto all'assegno spetta indipendentemente dall'entità dei singoli redditi (dipendente o parasubordinato) che costituiscono il reddito complessivo.
Ciò significa che il 70% del reddito totale può derivare esclusivamente da lavoro dipendente, se i proventi da lavoro parasubordinato sono pari a zero.
Infine, l'assegno viene concesso anche se il reddito complessivo del nucleo familiare del richiedente, di qualsiasi natura esso sia, è uguale a zero o è addirittura negativo.
I lavoratori parasubordinati hanno una disciplina particolare per quanto riguarda il pagamento dell'assegno, che è corrisposto direttamente dall'Inps per i mesi per i quali è stata versata la contribuzione.

UFFICIO
VERTENZE

le tabelle
complete sono
pubblicate
sul sito della Fiom
all' indirizzo:

www.fiom.brescia.it
on-line/Home/Servizi/UfficioVertenze.html



Gli accordi separati per il rinnovo dei Contratti nazionali Federmeccanica e Confapi - non sottoscritti dalla Fiom - hanno definito i minimi retributivi che pubblichiamo sotto.

Per la Fiom gli incrementi economici riportati nelle tabelle sono da considerarsi anticipi

TABELLE SALARIALI CONTRATTO FEDERMECCANICA in vigore dal 1° gennaio 2010									
LIVELLI	Minimi tabellari al 1/09/2009	Acconto biennio economico	MINIMI TABELLARI AL 01/01/2010		E.D.R. 01.01.1993		SCATTI DI ANZIANITÀ		
			Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	A	B	
	Euro/mese	Euro/mese	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese
1°	1.137,48	17,50	1.154,98	6,67618	10,33	0,05971	-	-	-
2°	1.246,75	20,48	1.267,23	7,32503	10,33	0,05971	21,59	0,12480	-
3°	1.371,29	24,15	1.395,44	8,06613	10,33	0,05971	25,05	0,14480	27,76
4°	1.427,94	25,55	1.453,49	8,40168	10,33	0,05971	26,75	0,15462	29,75
5°	1.524,56	28,00	1.552,56	8,97434	10,33	0,05971	29,64	0,17133	32,36
5°s	1.626,59	30,98	1.657,57	9,58133	10,33	0,05971	32,43	0,18746	35,15
6°	1.745,64	33,25	1.778,89	10,28260	10,33	0,05971	36,41	0,21046	39,12
7°	1.893,83	36,75	1.930,58	11,15942	10,33	0,05971	40,96	0,23676	43,42
ELEMENTO RETRIBUTIVO: Ai lavoratori inquadrati nella 7° categoria viene inoltre corrisposto un elemento retributivo aggiuntivo pari a Euro 59,392 mensili. Ai lavoratori inquadrati come quadri viene riconosciuta una indennità di funzione aggiuntiva pari a Euro 114,00 mensili.									
AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITÀ: Gli aumenti periodici di anzianità, che riguardano tutti gli operai e gli impiegati assunti dopo il 19 luglio 1979 (vedi colonna "A") e gli aumenti periodici di anzianità che riguardano gli impiegati in forza al 19 luglio 1979, per gli aumenti maturati prima del 31 dicembre 1979 (vedi colonna "B") rimangono fissati nei valori in vigore a gennaio 2001.									

TABELLE SALARIALI CONTRATTO CONFAPI in vigore dal 1° giugno 2010									
LIVELLI	Minimi tabellari al 01/09/2009	Acconto biennio economico	MINIMI TABELLARI AL 01/06/2010		E.D.R. 01.01.1993		SCATTI DI ANZIANITÀ		
			Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	A	B	
	Euro/mese	Euro/mese	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese	Euro/ora	Euro/mese
1°	1.139,97	18,13	1.158,10	6,69422	10,33	0,05971	-	-	-
2°	1.249,67	21,21	1.270,88	7,34613	10,33	0,05971	21,59	0,12480	-
3°	1.374,74	25,01	1.399,75	8,09104	10,33	0,05971	25,05	0,14480	27,76
4°	1.431,59	26,46	1.458,05	8,42803	10,33	0,05971	26,75	0,15462	29,75
5°	1.528,56	29,00	1.557,56	9,00324	10,33	0,05971	29,64	0,17133	32,36
6°	1.631,02	32,08	1.663,10	9,61329	10,33	0,05971	32,43	0,18746	35,15
7°	1.750,39	34,44	1.784,83	10,31694	10,33	0,05971	36,41	0,21046	39,12
8°	1.899,08	38,06	1.937,14	11,19734	10,33	0,05971	40,95	0,23671	43,42
9°	2.093,42	44,59	2.138,01	12,35844	10,33	0,05971	45,96	0,26566	43,42
ELEMENTO RETRIBUTIVO: Ai lavoratori inquadrati nella 8° e 9° categoria viene riconosciuto un elemento retributivo aggiuntivo pari a euro 59,392 mensili. Ai lavoratori inquadrati come quadri livello "A" è riconosciuta una indennità di funzione aggiuntiva pari a Euro 68,72 mensili, mentre ai quadri livello "B" è riconosciuta un'indennità di funzione aggiuntiva pari ad Euro 49,06.									
AUMENTI PERIODICI DI ANZIANITÀ: Gli aumenti periodici di anzianità, che riguardano tutti gli operai e gli impiegati assunti dopo il 19 luglio 1979 (vedi colonna "A") e gli aumenti periodici di anzianità che riguardano gli impiegati in forza al 19 luglio 1979, per gli aumenti maturati prima del 31 dicembre 1979 (vedi colonna "B") rimangono fissati nei valori in vigore a gennaio 2001.									

20 gennaio 2008

Contratto collettivo nazionale di lavoro

ufficio vertenze

INSERTO

Il periodo di prova

L'assunzione in servizio del lavoratore avviene con un periodo che deve risultare da atto scritto. Durante tale periodo è facoltà di entrambe le parti (lavoratore/azienda) risolvere il rapporto di lavoro in qualsiasi momento senza preavviso e senza relativa indennità sostitutiva. Qualora che alla scadenza del periodo di prova l'azienda non proceda alla disdetta del rapporto di lavoro, il lavoratore si intenderà confermato in servizio a tutti gli effetti dal giorno dell'assunzione. La durata del periodo di prova è regolata dalle seguenti tabelle:

Contratto Artigiani	
Apprendisti	6 settimane
Operai inquadrati nel 6° e 5° livello	4 settimane
Operai inquadrati dal 4° al 1° livello	6 settimane
Impiegati inquadrati in qualsiasi livello	3 mesi

Apprendisti Federmeccanica e Confapi	
Qualifiche operaie	20 giorni di effettivo servizio
Qualifiche impiegatizie indipendentemente dal livello di inquadramento	30 giorni di effettivo servizio

Operai e impiegati nel Contratto Federmeccanica e Confapi			
FEDERMECCANICA	CONFAPI	DURATA ORDINARIA	DURATA RIDOTTA
1° livello	1° livello	1 mese	20 giorni
2° - 3° livello	2° - 3° livello	1 mese e 1/2	1 mese
4° - 5° - 5°S livello	4° - 5° - 6° livello	3 mesi	2 mesi
6° - 7° livello	7° - 8° - 9° livello	6 mesi	3 mesi

I periodi di prova sono ridotti nelle misure sopra indicate per i lavoratori:
a) che con identiche mansioni abbiano prestato servizio per almeno un biennio presso altre aziende.
b) che abbiano completato presso altre aziende il periodo complessivo di apprendistato professionalizzante.
Nel caso di assunzione entro 12 mesi dalla scadenza dell'ultimo contratto, ovvero di trasformazione a tempo indeterminato, di lavoratori che abbiamo prestato presso la stessa azienda attività lavorativa per lo svolgimento delle medesime mansioni sia in esecuzione di uno o più rapporti a termine che di uno o più contratti di somministrazione di manodopera, per un periodo complessivamente su-

periore al periodo di prova stabilito per il rispettivo livello di inquadramento non può essere previsto il periodo di prova. Nel caso di periodi più brevi la durata della prova è ridotta nella stessa misura. Al fine di poter usufruire delle riduzioni sopra riportate i lavoratori di cui ai punti a) e b) dovranno presentare all'azienda, al momento dell'assunzione, gli attestati o i certificati di lavoro atti a documentare i compiti e le funzioni svolte nelle precedenti occupazioni. Nel caso in cui il periodo di prova venga interrotto per causa di malattia o di infortunio il lavoratore sarà ammesso a completare il periodo di prova stesso qualora sia in grado di riprendere il servizio entro tre mesi.

Il preavviso di licenziamento e dimissioni

Il rapporto di lavoro non può essere risolto da nessuna delle due parti (azienda/lavoratore) senza preavviso. I termini di disdetta decorrono dal giorno di ricevimento dell'atto di dimissioni o licenziamento e il periodo di preavviso si calcola dal giorno successivo. Tanto il licenziamento quanto le dimissioni devono essere comunicate per iscritto. I giorni di ferie, di assenza per malattia, infortunio, congedo matrimoniale o assenze causate da qualsiasi altro motivo, non sono utili ai fini del calcolo del periodo di preavviso. La parte (azienda/lavoratore) che risolve il

rapporto di lavoro senza il rispetto dei termini del periodo di preavviso deve corrispondere all'altra un'indennità pari all'importo della retribuzione per il periodo di mancato preavviso.

Termini di disdetta

Contratto Artigiani	
Fino a 5 anni	6 giorni
Da 5 a 10 anni	8 giorni
Oltre 10 anni	10 giorni
Tempi valevoli per tutti: operai e impiegati indipendentemente dal livello di inquadramento.	

Operai e impiegati nel Contratto Federmeccanica				
Anni servizio	6° - 7° livello	4° - 5° livello	2° - 3° livello	1° livello
Fino a 5	2 mesi	1 mese e 15 giorni	10 giorni	7 giorni
Da 5 a 10	3 mesi	2 mesi	20 giorni	15 giorni
Oltre 10	4 mesi	2 mesi e 15 giorni	1 mese	20 giorni

Operai e impiegati nel Contratto Confapi				
Anni servizio	7° - 8° - 9° livello	4° - 5° - 6° livello	2° - 3° livello	1° livello
Fino a 5	2 mesi	1 mese e 15 giorni	10 giorni	7 giorni
Da 5 a 10	3 mesi	2 mesi	20 giorni	15 giorni
Oltre 10	4 mesi	2 mesi e 15 giorni	1 mese	20 giorni